



Biblioteca di storia moderna e contemporanea

Comunicato stampa

## **Tutto è ritmo, tutto è swing**

**Martedì 30 ottobre 2018**, alle ore **17.00**, presso la **Biblioteca di storia moderna e contemporanea** (Palazzo Mattei di Giove - Via Michelangelo Caetani 32, Roma), sarà presentato il volume ***Tutto è ritmo, tutto è swing. Il Jazz, il fascismo e la società italiana*** di **Camilla Poesio**, Le Monnier, 2018. Intervengono: **Leonardo Campus**, **Adriano Mazzoletti**, **Paolo Prato**. Coordina: **Alessandra Scaccia**. Sarà presente l'autrice

In Europa il jazz arrivò agli inizi del Novecento, ma in Italia fece il suo ingresso negli anni Venti, proprio quando si affermava il regime di Mussolini. Prodotto di quell'America verso cui il fascismo mostrava amore e odio, il jazz sbarcò con i transatlantici di ritorno da New York, con gli emigrati, le grandi orchestre in tournée, i balli ma soprattutto la radio e il cinema. In alcune realtà si radicò grazie a ricchi turisti americani come il compositore Cole Porter che villeggiava a Venezia. Gli italiani reagirono positivamente a quella nuova musica, soprattutto i giovani, e ascoltarla significò presto assumere comportamenti diversi e utilizzare nuovi prodotti di consumo. Tutto ciò in un paese in cui la Chiesa tuonava con violenza contro quei ritmi considerati amorali e pericolosi. E soprattutto sotto un regime liberticida, quello di Mussolini, che decideva tutto della vita del cittadino, anche cosa ascoltare, dove farlo, con quali restrizioni e quali permessi. Tra proibizioni, censure e esternazioni nazionaliste e razziste da una parte, e impulsi alla modernità e tentativi di italianizzazione dall'altra, la musica americana sopravvisse e mise radici. Questo libro è una storia dell'impatto del jazz sulla società italiana, dall'instaurazione del regime fascista alla fine della seconda guerra mondiale.

**Camilla Poesio** ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Storia contemporanea presso l'Università Ca' Foscari di Venezia in cotutela con la Freie Universität di Berlino. Ha svolto attività di ricerca in Italia e all'estero (Venezia, Roma, Berlino, Bielefeld, Paderborn, European University Institute). I suoi principali interessi vertono sul fascismo italiano, la violenza politica, la memoria pubblica e privata, il jazz. Tra le sue pubblicazioni: *Reprimere le idee, abusare del potere. La milizia e l'instaurazione del regime fascista* (2010); *Il confino fascista. L'arma silenziosa del regime* (2011); *Oltre il 1945. Violenza, conflitto sociale, ordine pubblico nel dopoguerra europeo* (2017).

**Leonardo Campus**, storico, è docente a contratto all'Università di Viterbo e all'Università Roma Tre; è inoltre autore tv per "Rai Storia" e giornalista pubblicista. Sui rapporti tra storia e canzone ha pubblicato il libro *'Non solo canzonette'*.

**Adriano Mazzoletti**, giornalista, si occupa di jazz dal 1955. È stato dirigente Rai e conduttore di numerose trasmissioni radiofoniche;

**Paolo Prato** è professore associato di Popular Music e tiene corsi presso la John Cabot University e la LUISS. E' responsabile della webradio del circuito InBlu e consulente dell'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi in qualità di autore testi per il Portale della Canzone Italiana.

**Alessandra Scaccia** è vicedirettrice della Biblioteca di storia moderna e contemporanea.